



Intervento Congresso 24 gennaio 2015 – Henrik Bang

Care amiche cari amici, compagne e compagni

Gentili autorità, egregi ospiti,

Ciao a tutti. Con immenso piacere constato che siamo molto numerosi e questo non può che accendere il nostro entusiasmo socialista e farci guardare al futuro con fiducia.

La proposta della mia candidatura ha suscitato parecchio interesse e una domanda ricorrente che mi è stata posta è come fa un imprenditore a essere candidato sulla lista socialista. Riprendo una frase significativa di Josè Mujica, meglio conosciuto come Pepe, già Presidente dell'Uruguay.

“Perché essere di sinistra significa essere solidali, ed è innanzitutto cercare di aiutare la gente che sta sotto.”

Sicuramente la traduzione non è delle migliori ma in nessun libro di politica sta scritto che un imprenditore non può essere solidale.

Come imprenditore del primario attivo sul territorio le mie sensibilità sono chiaramente rivolte all'oramai, perverso, mondo del lavoro ove tutte le regole etiche sono state totalmente sbancate da avidi manager che hanno l'unico scopo di massimizzare il proprio profitto economico approfittando della guerra tra i lavoratori. La politica in questo ambito non ha saputo o peggio **non** ha voluto trovare delle soluzioni concrete alla salvaguardia del patto sociale. Il culmine della distorsione, del mondo del lavoro, è presente nei settori scoperti dai contratti collettivi ove è in atto un processo di dumping salariale e una dinamica di sostituzione della manodopera locale. È importante segnalare che nei settori privi di contratti collettivi di lavoro, un imprenditore che propone dei salari indegni non fa niente di illegale per le leggi vigenti. È in questo ambito che bisogna assolutamente intervenire cambiando o creando delle regole.

Soluzioni semplici per problemi reali. Ma vi siete mai chiesti il motivo della difficoltà dell'introduzione di queste misure? Come mai le forze di destra giocano a melina e insabbiano qualunque misura a tutela di salari dignitosi? La risposta è molto semplice perché grazie al dumping salariale e alla deregolamentazione del mercato del lavoro vi è gente che guadagna un sacco di soldi e qui non mi riferisco agli onesti artigiani e ai

piccoli imprenditori ticinesi bensì agli sciacalli pseudo manager che guardano unicamente al proprio tornaconto.

Fare azienda in modo sano, elargire salari minimi dignitosi, impiegare manodopera locale e promuovere la formazione dei giovani sono concetti chiari su cui noi socialisti non dobbiamo mollare neanche di un millimetro, io di sicuro non lo farò.

Professionalmente trascorro quasi tutto il mio tempo sul e nel territorio e il territorio mi dà pure da vivere. Sfortunatamente il nostro territorio non ha una voce, per segnalare il proprio stato di salute, ma deve affidarsi alla voce degli operatori del settore, agli eventi, spesso disastrosi, e all'azione di determinati cittadini che tramite iniziative popolari, referendum, scritti e quant'altro manifestano degli intendimenti e delle preoccupazioni.

Cercando di rendermi interprete di tutti questi input reputo che attualmente il territorio ticinese stia soffrendo. Se da un lato soffre per le forti azioni di cementificazione degli ultimi decenni dall'altro lato soffre per le reali difficoltà della gestione stessa, dovuta alla sua vastità, e qui mi riferisco soprattutto agli ambienti periferici delle valli superiori, agli ambiti forestali, agricoli rurali e montani. Oltre a tutto questo è indispensabile segnalare che le pressioni climatiche sono aumentate, sempre più eventi da record si manifestano in tempi sempre più ristretti. Per concludere, la riuscita delle recenti iniziative a favore del territorio, ove spicca su tutte, quella elaborata a tutela degli spazi verdi per i nostri figli (complimenti Ivo), che ha raccolto oltre 14'000 firme, mi fa concludere che la classe politica deve assolutamente aumentare e soprattutto implementare le azioni concrete a favore di una gestione sostenibile del nostro territorio. Il popolo ticinese ha bisogno di risposte e fatti, di auspici e belle parole ne è stufo. Tutte le azioni, a favore della salvaguardia e alla tutela del territorio, sono azioni dai risvolti importanti per noi, ma soprattutto per i nostri figli e i nostri nipoti che meritano di ereditare un Ticino vivibile.

Come imprenditore sono costretto ad avere un occhio di riguardo alla contabilità e alla responsabilità d'impresa.

Sono nemico della burocrazia e della burocratizzazione. La gente deve gestire le cose ed essere più responsabile e ciò va sperimentato dal basso verso l'alto. Socialista non significa statalista e non credo che lo Stato quando diventa troppo grande possa sostituire l'iniziativa dell'individuo. Lo Stato deve stimolare, promuovere e sostenere le iniziative giuste, etiche e a valore aggiunto promosse dall'individuo stesso.

5 franchi e 50 centesimi per ogni secondo trascorso, per 24 ore su 24, per 7 giorni su 7 corrisponde alla perdita di 170 milioni dello Stato per il 2013. La perdita confrontata al periodo equivalente la durata di questo mio intervento di 8 minuti ammonta a 2'640 Franchi mentre a quella della durata del congresso (4 ore) a quasi 80'000 franchi. Queste cifre devono farci riflettere e anche in questo ambito non possiamo permetterci di indebitare troppo le generazioni future solo per soddisfare i nostri bisogni che a volte non sono prettamente di tipo esistenziale. Anche allo Stato è richiesta una responsabilizzazione affinché esso utilizzi, con rispetto ed efficacia, quanto i cittadini pagano, con tanta difficoltà, mediante le tasse.

Un altro problema che la politica dovrà assolutamente risolvere in questo Cantone di 300'000 abitanti con oltre 220'000 posti di lavoro è quello delle migliaia di persone residenti disoccupate o a beneficio dell'assistenza la cui percentuale totale arriva al 7-8%, una percentuale decisamente troppo alta. In questo ambito è indispensabile creare delle strategie a favore dell'impiego e della rimessa in moto di queste persone.

Il Ticino è un Cantone favoloso ma spesso, e lo dico a malincuore, le proprie potenzialità non vengono individuate dal ticinese stesso. Il Ticino, **domani**, con l'arrivo di Alptransit sarà davanti ad un cambiamento epocale. In questo ambito ho la sensazione che si sia un po' sonnacchioso. Ora per la politica è arrivato il momento di preparare il terreno e le condizioni quadro per questa novità.

Concludendo questo mio breve intervento desidero spendere 2 parole a favore dei miei compagni di lista. Con questa lista innovativa, dinamica e giovane reputo che il partito socialista ha il coraggio di proporre all'elettorato ticinese delle valide alternative.

Manuele è sicuramente il più conosciuto e pertanto non si offende se per lui spenderò poche parole ma in questi 4 anni di governo ha saputo, con coerenza, portare all'interno del governo una componente solidale che al Ticino manca molto.

Tatiana con il suo lavoro presso il SOS è una persona molto competente in ambito sociale e la sua esperienza è sicuramente arricchente per tutti noi socialisti.

Ivo, il socialista più verde dei verdi, è una persona che rappresenta un profilo concreto attivo da anni sul martoriato territorio del mendrisiotto. Oltre a questo anch'egli è un piccolo imprenditore e come Vice Sindaco di Riva San Vitale ha acquistato un notevole bagaglio di esperienze politiche.

Amalia oltre che ammaliarti è la prova reale che un'economia diversa, ove le componenti morali ed etiche, prevalgono, sulla massimizzazione dei profitti è possibile. Come giovane, simpatica e dinamica docente dell'USI e della Supsi rappresenta quello che deve essere il futuro dell'economia.

E se tra questi 4 candidati non avete proprio trovato una preferenza potete sempre provare a far Bingo.

Questo Cantone ha bisogno di socialismo come il pane pertanto vi invito a promuovere con la vostra rete sociale i nostri principi e di sostenere senza indugio la lista socialista.

Grazie mille per l'attenzione e buon proseguimento di congresso.

Henrik Bang

Fa stato la versione parlata